

EPISODIO DI CONTRADA CALVARIO, RIONERO IN VULTURE, 24.09.1943

Nome del compilatore: CHIARA DOGLIOTTI ANGELA OLITA E IGOR PIZZIRUSSO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Contrada Calvario	Rionero in Vulture	Potenza	Basilicata

Data iniziale: 24/09/1943

Data finale: 24/09/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
16	16			16									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
16						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati partigiani	a Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Buccino Emilio*, nato il 13/05/1915, 28 anni, ucciso in largo Calvario
2. *Di Lucchio Pasquale*, nato il 04/03/1914, 29 anni, ucciso in largo Calvario
3. *Di Lucchio Pietro*, nato il 16/12/1904, 39 anni, ucciso in largo Calvario
4. *Di Pierro Antonio*, nato il 14/09/1897, 46 anni, ucciso in largo Calvario
5. *Grieco Marco*, nato il 16/06/1927, 16 anni, ucciso in largo Calvario
6. *Grieco Michele*, nato il 06/02/1914, 29 anni, ucciso in largo Calvario
7. *Lapadula Donato*, nato il 31/10/1920, 23 anni, ucciso in largo Calvario
8. *Libutti Giuseppe*, nato il 01/05/1903, 40 anni, ucciso in largo Calvario
9. *Mancusi Angelo*, nato il 03/01/1922, 21 anni, ucciso in largo Calvario
10. *Manfreda Donato*, nato il 07/12/1922, 21 anni, ucciso in largo Calvario
11. *Manfreda Pasquale*, nato il 01/09/1922, 31 anni, ucciso in largo Calvario
12. *Manfreda Giovanni*, nato il 27/07/1921, 22 anni, ucciso in largo Calvario

13. *Santoro Antonio*, nato il 25/04/1925, 18 anni, ucciso in largo Calvario
14. *Santoro Gerardo*, nato il 14.08.1922, anni, ucciso in largo Calvario
15. *Santoro Giuseppe*, nato il 14/11/1898, 45 anni, ucciso in largo Calvario
16. *Sibilla Pasquale*, nato il 01/08/1895, 48 anni, ucciso in largo Calvario

Altre note sulle vittime:

Soltanto uno dei rastrellati, Stefano De Mattia, di 35 anni, (nato il 13/08/1908) creduto morto perché svenuto, riuscì a sfuggire al massacro giacendo sotto i corpi dei compagni.

Nelle schede individuali delle vittime (conservate negli archivi del Comune) sono riportate brevi descrizioni delle circostanze del decesso. Esempi:

Antonio Cardillicchio: Eliminato per morte il 16-9-1943 "in seguito a ferite d'arma da fuoco durante il saccheggio della farina militare in località Casette S. Antonio"

Eloisa Giordano: "Bruciata nella casetta asismica nel rione Sant'Antonio dai tedeschi durante il saccheggio della farina e del riso"

Pasquale Di Lucchio "Fucilato dai tedeschi per atto di rappresaglia". Indicazione ripetuta per le altre vittime del 24 settembre.

Il signor Giovanni Giansanti, legato da vincoli di parentela con due delle vittime, i fratelli Di Lucchio, racconta che i due accorsero in soccorso del cognato Pasquale Sibilla e furono così catturati dai tedeschi e poi fucilati

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il paese di Rionero in Vulture si trovava lungo la direttrice della ritirata tedesca e dall'11 settembre venne scelto da un reparto di ufficiali della Wehrmacht come luogo temporaneo di sosta e rifornimento. Insieme a loro c'era un gruppo di paracadutisti italiani rimasti fedeli ai vecchi alleati. Fino al 16 settembre l'occupazione tedesca del paese non destò tumulti, ma quel giorno avvenne un primo incidente: i nazisti spararono sulla folla che cercava di assalire un deposito di viveri in località Sant'Antonio, ferendo a morte un ragazzo di 17 anni, mentre una donna di 68 anni rimase intrappolata all'interno del deposito, morendo nell'incendio successivamente appiccato.

Il 24 settembre i rapporti già tesi tra gli occupanti e i civili sfociarono in strage: in seguito al presunto furto di una gallina da parte di un paracadutista italiano in località Calvario, alla periferia del paese, un contadino del luogo, Pasquale Sibilla, sparò all'ufficiale, provocando la dura reazione tedesca.

Furono rastrellati 17 uomini, trucidati a colpi di mitragliatrice insieme allo stesso Sibilla; soltanto uno si salvò, Stefano De Mattia, che rimase ferito

Modalità dell'episodio:

Fucilazione, incendio

Violenze connesse all'episodio:

Saccheggi nelle campagne intorno al paese durante il periodo dell'occupazione. Uno di questi saccheggi è la ragione della reazione che motiva la rappresaglia. Incendi

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri Occultamento/distruzione cadaveri **II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI****TEDESCHI****Reparto**

Ignoti militari

Nomi:**ITALIANI****Ruolo e reparto****Nomi:****Note sui presunti responsabili:**

Secondo alcune fonti, paracadutisti della divisione "Folgore" tra cui Donato Garofalo, l'ufficiale ferito dal Sibilio, rimangono a fianco dei tedeschi (cfr Mario de Prosio, *Arrendersi tra i due fuochi. Il Regio Esercito nel Mezzogiorno continentale di fronte all'armistizio, Marzo 1943-febbraio 1944*, di prossima pubblicazione). Tuttavia la loro corresponsabilità diretta nell'eccidio è rigettata dalla sentenza del processo a loro carico.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Monumento sul luogo della fucilazione

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Medaglia d'argento al Valor Civile alla città
«Centro occupato dalle truppe tedesche, durante l'ultimo conflitto mondiale subì violente rappresaglie e rastrellamenti che provocarono la morte di diciotto concittadini inermi. Nobile esempio di spirito di sacrificio ed elette virtù civiche.»

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

Già il 15 Novembre 1943 la vicenda di Rionero finisce sulla copertina della rivista americana Newsweek: sotto la foto che mostra le donne del paese piangere le vittime è scritto: "Sorrowing women mourn sixteen Italian men of Rionero who were killed by the Nazis in retaliation for the shooting of one German chicken thief", "Donne afflitte piangono sedici uomini italiani di Rionero che sono stati uccisi dai nazisti per rappresaglia al ferimento con arma da fuoco di un ladro di galline tedesco"

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Gloria Chianese, *Basilicata, Calabria, Puglia* in (AA. VV.) *Dizionario della Resistenza*, Einaudi, Torino, 2000
Angelo Labella, *Confino e guerra in Basilicata*, in «Nord e Sud», n. 6, numero speciale *Mezzogiorno. Percorsi della memoria tra guerra e dopoguerra*, 1999.

Vito Antonio Leuzzi, Giulio Esposito, *L'8 settembre 1943 in Puglia e Basilicata. Documenti e testimonianze*, Modugno, Edizioni del Sud, 2003.

Francesco Nitti, *Tre episodi della liberazione del Sud. Le giornate di Rionero in Volturne*, in «Politica e Mezzogiorno», a. II, n. 2-3, 1965.

Antonio Pallottino, *L'Acetosa sollevò il capo*, Manduria, Lacaita, 1997.

Roberto Pallottino, *Rionero e il Vulture, alla ricerca dell'identità perduta*, Calice Editore, 2000
Tommaso Pedio, *La rappresaglia nazifascista in Rionero in Volturne*, estratto da «La corte d'Assise» n.3-4, 1954, p. 257.

Fonti archivistiche:

AS Potenza, fondo Prefettura, Gabinetto, Il versamento, Il elenco, busta 63, fascicolo "vittime civili guerra di liberazione"

AUSSME, N 1/11, b. 3033

Comune di Rionero in Vulture: registro degli atti di morte e schede individuali (Modello AP5)

Tribunale di Potenza, Corte di Assise, sentenza del 4 agosto 1951

Sitografia e multimedia:

http://it.wikipedia.org/wiki/Strage_di_Rionero_in_Vulture

<http://win.storiain.net/arret/num151/artic2.asp>

<http://salvateilsoldato.altervista.org/1943.%20Memorie%20di%20Angelo%20Domenico%20Libutti.html>

http://dati.camera.it/ocd/aic.rdf/aic4_05039_14

<https://antrace.wordpress.com/2012/09/30/24settembre/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Database CIT e CPI